

## **K67 - Frangioni 1994, pp. 15-18, n. 14 - busta n. 531/25, 302274**

Bassano da Pessina alla compagnia Datini di Pisa, Milano 17.04.1383 (Pisa 14.05.1383)

Al nuome di Dio, ame. Fata d 17 d'aprille 1383

A d 15 di questo ricevetti vostra lettera per Genova con quelle di Michelle di Ridolffi fata d 28 di marzo. E scrivete che 6 lettere m'avete mandatte e che di niuna avete risposta di che molto mi maravigllo per che per Laffranчуollo Mancino, fonte di prochaco, vi mandai una lettera a d 27 di febraio e vene a diritto chamino. Poy da Cremona, siando l per alchuni miey fatti, anche ve ne manday un'altra per uno mullatiero. Poy a d 4 di questo siando anche a Cremona ve ne manday un'altra per mulatero: maravigliomi chome no le abiatte autte per che anche da Cremona per que' due medeximi veturalli che mandamo le vostre ne mandamo anche a que' di Franciescho di Bonacorso e da loro abiamo de l'una risposta, de l'altra no la possiamo anche avere. Se no le avette autte me ne grava chome che pocho monti salvo che me ne potete inputare e non mia chagione e per inanzi iscrivir per da Genova.

Abianvi risposto che siamo contenti de le due balle di fustani di ghuado di due mitolle che avette vendute chome che l'utolle se ne fa chossa da nulla.

Chostarono di primo chosto a danari contanti lb 11 peza: vedete l'utolle se ne fa che, consederato il tempo e ongni chossa, e viene a dire nulla e meglio avelle vendute che tenute mortte.

Le due peze nere iscempie per invoglla chostarono di primo chosto lb 4 s 10 imperiali per peza isce&(m&)pia e choss le contatte.

Voy ditte che le pezze di due donzelle arebono migliore ispaco ch' di due mitolle e se mi pare di mandarne 2 balle che io le mandi. Qui si chiamano di due rayne: fasene molto

poche e ieri ne paghamo due balle inanzi trato per avelle de le prime si farano e chome le aremo le vi mandaremo.

Di mandare 4 o 6 balle di fustani bianchi di due chandallieri e di romiti no vegho che a f 34 se ne salvassamo e meno di f 36 no vorebono vallere.

Di que' di Cremona anche no vi veghamo proffitto ma s pi tosto perdita che se

vedessamo alchuno profitto ne mandaremo ma con perdita no may.

Se per me n per niuno amicho io vegho di potervi dare alchuno inviamento il far vollontieri e sonone tenuto.

De le 5 balle di fustani chomune mie e di Francescho che fuorono rubate mi pare bene se ne possa fare pocho conto. Non so se questo Dogie fato di nuovo a Genova se ne adoprasse pi no fece l'altro: questo d ne iscrivo a Genova a Francescho di Bonacorssso

e a Michelle di Ridolffo a chatuno per ss perch mi pare detto Dogie amicho di Michelle e suo chompare.

D'avere dinonziatto a l'amico che sichure per f 125 avete fato bene: choss fosse sichurato di f 300 chome valleano, Idio ci ristori in altro.

D'avere detti f 125 in due messi e sia da par Dio: quando li avete s 'l ditte.

Le 12 chamoci che pi d fa chiedeste per l'amicho vostro avemo in questi d da Chomo e no sono chossa per voy. Sono grosse e con buchi dentro: nno s grande domanda per ongni luogho che chome sono fatte e sono levate. Abbiamo da chapo iscritto faci d'averne 12 di buone belli e senza buchi il meno che pu: mi risposto che di fatte non ce n' e che le prime vi saranno le aremo e per ongni lettera il ricordaremo e no dubitate che ne sarete servitti chome che vadi lungho.

A' nostri di Vinegia abbiamo iscritto sopr'a' fatti vostri quanto bissogna e anchora li scrivir per un'altra prima lettera e di noy fate conto chome di voy medeximi.

Sono contento che ispeso scrivatte a Barzallona ramentando i nostri fustani.

Di bordi iscempi che ditte se ne spacarebano bene una balla e vene manchamento e varebano f 5 la peza, dichovi vorebano vallere s 10 di piccoli pi a quello che vagllono qui. Tutavia prochacaremo di mandare una balla e al prexente non ci sono di fati di belli.

Chotoni nno qui chativa condizione d'ongni sorttaa e no se ne vende e cene grande quantit e al prexente no ne sarebe da mettere qui.

Io v'e bene avissati chome a Nicholl di Bono e a Francescho risposto:  
sopra l'andare io al prexente a Firenze non luogho perch io no posso per  
molti chagioni e veramente la andata di Vingnion m' fato molto danno e sonomi  
trovatto in una quistione di f 500 ch' g 6 anni forono prestati a uno chativo  
in Padoa e pensavami aveili perduti e ora col brac&(i&)o di Madona penso avelli.  
E per talle e iscrito loro facano quello nno a fare e che no ghuatano a me. E  
io nel vero no vorey avere a fare in tanti luoghi e a spanticharmi di qui e di  
l no fa per me. Di che respondemo loro libero facessano quello avessano a fare  
veduti i chapitolli mi scrissono che no mi sonavano.

E poy ebi altre lettere da Nicholl e &(a&)chostassi pi a la mia intenzione il  
perch mi pensso se io fosse chon loro che prendaremo qualche ghalone d'acordo e  
veramente se no fosse per molte chosse e a fare da trare a chapo non dubio me  
ne [andarey] di prexente a Firenze ma al prexente no posso. Avisso bene per tuto  
magio andare a Firenze o per questo o per altro e se d'acordo saremo, Dio bene,  
quanto che no, Idio dea a tuti bene a fare.

Quando da Cremona partimo l'uno da l'altro remanimo Francescho e io d'acordo  
sopr'a' fatti di Cremona. E con intenzione dico io chome facea lavorare a 30  
tellari, ne tolly poy anche 20 che sono 50 in soma. E di contanti li poy messi  
f 1500 e no mi pensava mi venisse fallito il promesso. E chome che sea ongni  
chossa acetto a bene e io provedar a' fati miey chome Idio c'amenistrar.

Scritto insino a qui ricevo lettere da Francescho di Marcho e da Nicholl di Bono,  
l'una da per s da l'altra, fatte d 2 di questo. E cercha fatti de l'avere a  
fare insieme mi iscrivono l'uno e l'altro asay tanto che no mi so diffendere che  
io no vadi a loro e no potr essere la mi partitta s tosto chome vorey. E certo  
se no fosse l'amore che io portto loro no mi movarey di Mellano si avesse fato i  
miey fatti che io avesse a fare qui che m'avisso per tuto magio. E sua bont  
dicono di venire a Vinegia o a Ferrara o qui. E io consederato  
pi chosse, l'una che Nichol anticho e di sua condizione che Lodovico  
mallato e parte di sua famiglia e ancho Francescho mi pare disposto al murare, e

io per no dare loro graveza vogllo sostenere fatica e danno per chontentare l'animo suo e di qui mi spacar il pi tosto che io poter.

Altro per questa no vegho avervi a dire. Dio vi ghuardi. Chom'io truovi da rispondere loro il far o per uno chamino o per un altro. Mando questa per Genova.

Bascano da Pescina di Mellano

Mando questa lettera per Genova a Michelle di Ridolffi che la vi mandi subito. Se a voy paresse di mandalla a Francescho di Marco s 'l fatte per che io non so quando io possa iscrivere loro s tosto.

anchora soprastata insino al tardi di che poy per fante propio auto lettera da Boninsengna di Vingnone fata d 7 di questo. E conta molte chosse e fra l'altra ha chagione perch manda il fante sie perch fa uno chiesto primo di molte arme e di qui l'e avissato che no se ne pu mandare per lo div&(i&)etto fato misser lo Chonte no vuolle che arme si lassano passare per suo terreno e no vegiamo modo di potelle mandare per altra via chi no tocha del suo terreno. Or no di meno domatina saremo in su questi fatti e nostra possa faremo d'averne grazia e chostando anche alchuna chossa no ghuardaremo a quello pure che possiamo servire e nulla mancher a fare nostro dovere. E in questo mezo daremo ordine a la chiesta e vegamo che arme arano per ongni parte domanda e se no fosse l'amore che io porto a Francescho certo vorey in questi tempi fare mio pr di chosse mi toharebono la mano, ma io sempre fato e far mio dovere chome che a chatuno lecitto lo prochacare in buona maniera.

Questo sar chagione di dare anche pi indugia a la mia partenza e per certto io voglia di servire se io posso.

E mi pare che questa lettera o la chopia di questa mandiate di prexentte a Francescho a c che sapia quanto a fare.

D 23 di aprile 1383.

Insino a qui chopia d'una lettera vi manday a d 17 di questo con quelle di Michelle di Ridolffi che la vi mandasse e poy vostra letera non avemo e ci

pocho a dire.

Io ebi poy lettera da Nicholl di Bono per Vinegia e fata d 9 di questo.

E anchora mi iscrive deto Nicholl che pure io vadi a Firenze e iscrive che al deto d Francescho di Marco part di Firenze per andare a Pratto e mostra no fosse di buona volglla. E fatti di mona Lissa non anche #[...]@ a chapo e la chagione non so: non arey io fato ne' suoy servigi a questo modo anzy arey l'acatto ongni chossa per servillo e per trallo di mallanconia. Facane ogimai chome vuole.

Per detta lettera mi stringono pure che io ne vadi chome detto ma veramente io e lettera da da Vinegia e anche da Genova che la mortallit chost ed anche chomincatta a Firenze e io no vorey andare a trovare la morte che pi grave mi sar quando mi ver. Dico questo che andando io a Firenze e siandovi mortalit no mi verebe in punto a la mia intenzione: starmi choss insino a mezo mag&(i&)o che prima no vegho modo di potere partire. E se la chossa andasse multiplicando siatte certti per facenda che fosse a fare no mi metarey in via e no mi sarey tenuto pi savio e sarebe fatosene beffe chome hochorsse un'altra volta quando anday a Vingnione e Dio sa quanto danno me n' sequito e sviamento Sar con questa 1 lettera a Nicholl di Bono e 1 a Francescho di Marcho, mandatella il pi tosto potete.

In questi d vi mandar una balla di bordi e alchuni altri fustani. Altro no vegho di bixogno a scrivere. Idio vi ghuardi.

Bascano da Pescina di Mellano.

Per freta del fante rimasso che io non e potuto iscrivere a Franciescho e per mi ischussate, a luy iscrivirlli di prexente.

Mando questa letera per fante di prochaco.

Domino Francescho di Marcho da Pratto e compagni,  
in Pissa.